

SCHEDA DI PRESENTAZIONE TAVOLO DI LAVORO G

AREA TEMATICA

Validazione del POF in funzione della responsabilità sociale dell'impresa-scuola

PREMESSA

Negli ultimi anni, i documenti più innovativi utilizzati dalle scuole per presentare se stesse, anche al di fuori dell'ambito propriamente scolastico, sono stati la Carta dei servizi scolastici, il Progetto educativo d'istituto (PEI) e il Bilancio di previsione, questi due ultimi ridenominati, dopo l'introduzione dell'autonomia scolastica avviata dalla legge 59/97 e dal DPR 275/99, rispettivamente Piano dell'offerta formativa (POF) e Programma annuale. La convenienza a predisporre documenti ben costruiti e "convincenti", oltre che per adempiere precise disposizioni di legge o di regolamento, spesso nasceva dall'esigenza concreta di promuovere azioni di *marketing* per garantire la propria sopravvivenza in un contesto di crescente competitività conseguente alla necessità di razionalizzare, attraverso il dimensionamento, la rete delle istituzioni scolastiche autonome.

Prescindendo dal crescente coinvolgimento delle scuole nel Progetto di valutazione esterna del sistema scolastico - in atto a livello nazionale dal gennaio 2002 per misurare il grado di apprendimento di alcune discipline e rilevare il grado di attuazione del POF - e dalle iniziative di alcune scuole che hanno introdotto e certificato un sistema di gestione dei loro processi in funzione della qualità, possiamo costatare come gli strumenti citati abbiano rappresentato, pur con il limite dell'autoreferenzialità, la principale se non unica occasione di autovalutazione interna. Inoltre, sebbene non siano sempre stati utilizzati in un'ottica di programmazione integrata, essi hanno consentito di chiarire, anche all'esterno, l'identità di ogni realtà scolastica che è costituita essenzialmente dall'offerta di una specifica progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa, compresa anche la sempre più rilevante attività negoziale e gestionale.

Oggi, in una società ancor più complessa, tecnologicamente avanzata, fortemente terzariizzata e sempre più esigente in ordine ai diritti della persona e ad un ampliamento reale delle garanzie democratiche, un pubblico servizio come la scuola non può più rispondere soltanto al puro e semplice, anche se necessario, adempimento della norma o a contingenti problemi di natura strutturale, ma deve essere in grado di svolgere una funzione ancor più forte di interpretazione dei bisogni formativi del territorio, con la conseguente assunzione di responsabilità non solo del processo formativo, che ne rappresenta il fine istituzionale, ma anche dei molteplici effetti che il suo perseguimento comporta.

MISSION

Promuovere la diffusione della cultura della responsabilità sociale delle scuole, per uno sviluppo del sistema scolastico fondato sulla qualità dei processi gestiti, sul rispetto dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori.

Si può sintetizzare nel termine inglese *Accountability* - letteralmente "responsabilità", "spiegabilità", "giustificabilità" - che identifica, nell'ambito delle teorie sulla "qualità totale", ispiranti le riflessioni scientifiche sui *management* privati e pubblici, l'attenzione che l'azienda o gestore - nel nostro caso la scuola gestore di un servizio pubblico - pone nel "rendere conto", ossia dimostrare visibilmente agli *stakeholder* (vedi sotto) la cura costante riservata alla qualità dei beni prodotti o dei servizi erogati.

VISION

Contribuire alla creazione, a partire da alcune scuole interessate, di un'efficace *Governance* dell'istituzione.

Con quest'altro sintetico termine inglese si ricomprende un complesso di regole, processi, sistemi di direzione e controllo per avere una corretta, efficace e trasparente gestione dell'ente-scuola che consenta agli stakeholder (gli azionisti-genitori, ormai principali sostenitori del bilancio scolastico, i clienti-alunni, le risorse umane, gli sponsor-finanziatori, le istituzioni, la comunità...) di essere puntualmente informati, attraverso un apposito documento - il Bilancio sociale - circa il rispetto delle regole che l'ente si è dato e circa la sostenibilità delle sue attività.

Tale documento volontario, sia se adottato informalmente sia se oggetto di certificazione sociale con lo standard SA8000, deve essere sempre integrato nel sistema di programmazione e controllo dell'istituto, in quanto inteso come strumento di controllo gestionale e di comunicazione.

STATO DELL'ARTE

E' stato "imbandito" un tavolo di lavoro sia fisico - primo incontro tra i invitati-iscritti cui è seguita una riunione dei vari profili professionali designati in qualità di coordinatori-moderatori dei tavoli - sia virtuale - la Direzione scolastica regionale ha messo a disposizione lo strumento del Forum dell'area valutazione della qualità del sistema scolastico, inteso come strumento attivo non solo di discussione o scambio di documentazione ma soprattutto di produzione, al fine anche di superare l'ostacolo rappresentato dalla distanza tra le sedi interprovinciali di appartenenza dei soggetti partecipanti all'iniziativa.

Il gruppo di lavoro potrà contare su un budget per retribuire eventuali interventi di esperti che dovessero rivelarsi necessari per il buon andamento del progetto.

PRODOTTI FINALI

Si vorrà offrire non certo una modellistica ma una serie di stimoli e di esemplificazioni per un'elaborazione autonoma e dinamica da parte delle singole scuole di un proprio "bilancio sociale", da intendere come un insieme di documenti composti a *dossier* e sottoposti a adeguamento progressivo e a ridefinizione annuale.

I protagonisti del tavolo potranno svolgere il ruolo di promotori e formatori nella materia di cui trattasi presso le istituzioni scolastiche della Regione interessate al tema "Scuola e responsabilità sociale".